

Contagi stabili ecco le tappe verso il giallo

Domenica cambio di zona. Bonaccini: "Chiudere è servito"
Ma è record di decessi nella seconda ondata: 85 vittime

Comincia il conto alla rovescia per il ritorno dell'Emilia-Romagna in zona gialla. Il cambio di colore avverrà, salvo sorprese, alla scoccare della mezzanotte fra sabato e domenica. L'ok definitivo è atteso per oggi. Fino a domani, dunque, la regione resta in zona arancione con tutte le limitazioni che comporta. Così come saranno valide, a livello nazionale, le restrizioni per il periodo delle feste fra Natale e Capodanno. Non sono previste al momento ulteriori ordinanze da parte della giunta.

«Torneremo quasi certamente zona gialla domenica. Le restrizioni di questi 20 giorni hanno pagato», dice il presidente della Regione Stefano Bonaccini, che però avverte: «Abbassiamo il tasso di polemica perché oggi ci sono quasi mille morti. È un record: il virus non è sconfitto. Se arriva la terza ondata, non so questo Paese, la nostra sanità quanti rischi corra per la sua tenuta». In tema di spostamenti, il decreto «ci sarebbe piaciuto dividerlo di più», ha aggiunto rispetto al ruolo delle Regioni.

L'Emilia arriva all'atteso traguar-

do con numeri migliori rispetto al novembre nero della seconda ondata, ma anche con un triste record: 85 vittime ieri, il numero più alto da quando il virus ha ricominciato a picchiare duro. L'andamento dei contagi è stabile, con 1.766 casi su quasi 18 mila tamponi, un tasso di positività del 9,8%. L'indice "Rt" è sceso sotto 1, per la precisione a 0,99. I ricoveri sono in calo - meno due in rianimazione, meno 24 nei reparti Covid -, mille in meno i malati effettivi, 2.700 guariti. Bologna conta 320 casi e 15 decessi.

La Fondazione **Gimbe**, che monitora l'andamento dell'epidemia, lancia però un messaggio chiaro: «Le restrizioni funzionano, ma il colore delle regioni sbiadisce troppo in fretta». Basta poco per peggiorare la situazione. «In Emilia-Romagna tra il 6 novembre (data dell'ingresso in zona gialla, ndr) e il 28, sono peggiorati tutti gli indicatori ad esclusione dell'indice Rt». L'indice è crollato ma per tutto novembre è stata forte la pressione sugli ospedali.

Da non sottovalutare la situazio-



Peso: 32%

ne nelle strutture per anziani. Negli ultimi giorni due nuovi focolai sono stati individuati in altrettante strutture dell'Asp Seneca. Nella residenza di Crevalcore i controlli hanno rivelato la positività di 16 dei 60 degenti, mentre nella struttura di San Giovanni in Persiceto i contagiati sono 5 (su un totale di 50 ospiti). Le condizioni degli anziani per il momento non destano particolari preoccupazioni, e un nuovo round di tamponi è fissato per domenica. Nel frattempo, pur con grande prudenza, si muovono i primi passi in vista della riapertura ai parenti. Questa settimana il Ministero della Salute ha inviato una circolare ai ge-

stori delle residenze per invitare ad «assicurare le visite per evitare le conseguenze di un troppo severo isolamento», spingendosi a ipotizzare soluzioni sulla falsariga dell'ormai nota «sala degli abbracci». Proprio ieri il Consorzio Colibrì ne ha ordinate due per Villa Serena, tornata da poco Covid free, e diverse altre strutture stanno pensando a dispositivi simili.

– r.d.r., m.rad.

Il punto

85

I decessi

Sono 85 le nuove vittime del coronavirus in Emilia Romagna, triste record della seconda ondata. Uomini e donne fra i 49 e i 105 anni. A Bologna 15 decessi, ben 28 a Rimini, 17 a Ravenna

1.766

I contagi

Stabile l'andamento dei casi: 1.766 contagi su 17.979 tamponi, un tasso di positività del 9,8%, in leggero rialzo

- 1.062

I malati

Cala il numero di casi attivi, cioè i malati effettivi in regione: oggi sono 70.237. Il 95,9% di loro è a casa. Oltre 2.700 i guariti

- 26

I ricoveri

In diminuzione anche il numero di persone in ospedale: due in meno nelle terapie intensive, 24 in meno nelle aree Covid



Peso:32%